

CONV 611/03

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato

alla: Convenzione

Oggetto: Relazioni al progetto di protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea
- Analisi

Si allega per i membri della Convenzione una scheda d'analisi delle proposte di emendamento al protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea (CONV 579/03, allegato III).

SCHEDA D'ANALISI DELLE PROPOSTE DI EMENDAMENTO
AL PROTOCOLLO SUL RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI
NELL'UNIONE EUROPEA (CONV 579/03, ALLEGATO III)

I. Analisi degli emendamenti per tema – sintesi

1. Dalle proposte di emendamento al protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea emergono quattro temi principali:
 - a) Ruolo dei parlamenti nazionali e il modo in cui è rispecchiato nel protocollo e modalità di partecipazione dei parlamenti nazionali alle attività dell'Unione;
 - Le questioni sollevate riguardano il modo in cui il ruolo dei parlamenti nazionali nella vita dell'Unione in generale è rispecchiato nel protocollo nonché i ruoli specifici che essi dovrebbero assumere. Per quanto concerne quest'ultimo punto, si propone l'inclusione di vari ruoli supplementari, quali il diritto di esprimere osservazioni sul merito delle proposte legislative oltre che sull'aspetto specifico della sussidiarietà, l'organizzazione di dibattiti sul programma di lavoro annuale e la preparazione e ratifica di emendamenti alla Costituzione. Gli emendamenti proposti riguardano anche la definizione di "parlamenti nazionali" nel contesto del protocollo e comprendono proposte di riferimenti alle singole camere e al livello subnazionale (regioni con poteri legislativi).
 - b) Portata delle informazioni trasmesse ai parlamenti nazionali (e istituzione che le trasmette);
 - Gli emendamenti proposti riguardano l'estensione della portata delle informazioni di cui al progetto di protocollo o l'aggiunta di ulteriori elementi riguardanti i settori contemplati dal progetto di testo. Le aggiunte proposte comprendono la trasmissione della strategia politica pluriennale, della relazione annuale del Mediatore, dei verbali dei dibattiti pubblici del Consiglio e delle informazioni contenute nelle proposte legislative riguardo alle loro implicazioni finanziarie e normative.
 - c) I tempi applicabili ai vari aspetti del protocollo:
 - Gli emendamenti proposti riguardano, tra l'altro, la specificazione dei tempi per la trasmissione di documenti da parte della Commissione, restrizioni supplementari relative al periodo intercorrente tra la trasmissione di una proposta e la sua iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio per adozione, la formalizzazione di un periodo determinato tra la riunione del Coreper e l'adozione di una posizione comune da parte del Consiglio e i tempi per la trasmissione degli ordini del giorno e dei risultati dei lavori del Consiglio.

d) La cooperazione interparlamentare, compreso il ruolo della COSAC.

- Gli emendamenti proposti riguardano il riferimento generale alla cooperazione interparlamentare e la sua promozione da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, nonché il ruolo della COSAC. Per quanto concerne quest'ultima, vi sono varie proposte riguardo ad una descrizione più dettagliata dei suoi compiti e dei settori in cui può fornire contributi.

2. La seguente parte II contiene un'analisi più dettagliata delle proposte di emendamento di cui alle lettere da a) a d), nonché una sintesi delle proposte formulate su altri aspetti.

II. Analisi dettagliata degli emendamenti per tema

a) *Il ruolo dei parlamenti nazionali e il modo in cui è rispecchiato nel protocollo e modalità di partecipazione dei parlamenti nazionali alle attività dell'Unione*

- Per quanto riguarda il modo in cui il ruolo dei parlamenti nazionali nella vita dell'Unione in generale è rispecchiato nel protocollo, vari membri della Convenzione propongono di aggiungere un punto e di rafforzare il testo dell'attuale progetto di preambolo del protocollo, tra l'altro per sottolineare che la partecipazione dei parlamenti nazionali alle attività dell'Unione può contribuire ad avvicinare l'Unione ai cittadini (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari, NP31/Azevedo, Nazaré Pereira*).
- Le proposte relative ai ruoli specifici dei parlamenti nazionali comprendono i seguenti elementi supplementari:
 - i parlamenti nazionali dovrebbero anche avere la possibilità di formulare raccomandazioni su aspetti diversi (dalla sussidiarietà) delle proposte legislative della Commissione; testo da aggiungere al punto contenente il riferimento incrociato al meccanismo di allarme preventivo in materia di sussidiarietà, oppure in un punto separato (*NP1/Serracino-Inglott, Inguanez, NP30/Costa, d'Oliveira Martins*);
 - si dovrebbe tenere simultaneamente in tutti i parlamenti nazionali un dibattito sul programma di lavoro annuale della Commissione (*NP2/van der Linden e 6 cofirmatari*);
 - gli emendamenti alla parte II della Costituzione dovrebbero essere ratificati dai parlamenti nazionali a maggioranza (rafforzata) (*NP3/van der Linden e 3 cofirmatari*);

- i parlamenti nazionali dovrebbero partecipare ad un'eventuale Convenzione istituita per modificare la Costituzione su una base di parità con il Parlamento europeo (*NP12/Duff e 16 cofirmatari*);
 - i parlamenti nazionali dovrebbero essere invitati a contribuire alle proposte di atti riguardanti il coordinamento delle politiche nazionali, compresi gli indirizzi di massima per le politiche economiche e sociali (*NP15/Berès*) oppure a riferire annualmente al Parlamento europeo sul rispetto degli indirizzi di massima per le politiche economiche da parte del rispettivo governo (*NP12/Duff e 16 cofirmatari*);
 - i parlamenti nazionali dovrebbero avere la possibilità di esprimere osservazioni sul programma legislativo annuale della Commissione e decidere (con il sostegno del 75% dei parlamenti) la base giuridica delle proposte alle quali si riferisce, di deliberare sulle proposte e comunicare il risultato alle istituzioni, nonché di decidere di porre il veto su una proposta per ragioni essenziali (*NP25/Bonde, Seppänen*);
 - ogni parlamento nazionale dovrebbe eleggere un Commissario ed avere il diritto di censurarlo (*NP25/Bonde, Seppänen*);
 - l'aggiunta al protocollo di una sezione riguardante il ruolo specifico dei parlamenti nazionali per quanto concerne lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia (*NP28/Floch, NP29/Lequiller*).
- Varie proposte di emendamento riguardano la questione della definizione di "parlamenti nazionali". Diversi membri della Convenzione propongono di modificare i punti pertinenti del protocollo per affermare che ciascuna camera di un parlamento nazionale deve ricevere le proposte legislative e altri testi cui esse fanno riferimento, oppure di riportare questa affermazione in un punto separato (*NP9/Pieters, NP13/Teufel, NP 19-24/Wuermeling, Altmaier, NP41/Michel, de Gucht, di Rupo, Van Lancker, Chevalier, Nagy, Dewael e NP33/Fischer – in quest'ultimo caso in relazione al punto 3 che fa riferimento al meccanismo di allarme preventivo in materia di sussidiarietà di cui al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità*).

Altri propongono inoltre che il protocollo non si applichi soltanto ai parlamenti a livello nazionale, ma anche a quelli esistenti a livello regionale/subnazionale quando abbiano poteri legislativi in virtù della Costituzione di un determinato Stato membro, secondo quanto indicato dagli Stati membri (*NP41/Michel e 6 cofirmatari, NP9/Pieters, NP12/Duff e 16 cofirmatari, NP20/Wuermeling e Altmaier*).

- Gli emendamenti proposti relativi al punto contenente il riferimento incrociato al meccanismo di allarme preventivo di cui al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità (punto 3 del progetto di protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali) riguardano:
 - la riformulazione (ed il trasferimento) del punto contenente il riferimento incrociato, al fine di menzionare anche i pareri motivati formulati a seguito della convocazione del Comitato di conciliazione e di asserire che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione agiranno conformemente al protocollo (sulla sussidiarietà) qualora tali pareri motivati siano formulati (NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari);
 - una riformulazione del testo che inglobi gli elementi principali del meccanismo di allarme preventivo, compresa la risposta della Commissione e la soglia di un terzo dei parlamenti (NP12/Duff e 16 cofirmatari);
 - l'aggiunta di un riferimento al principio di proporzionalità (NP27/Hain, NP31/Azevedo, Nazaré Pereira) ed al Presidente del Consiglio europeo (NP31/Azevedo, Nazaré Pereira);
 - la soppressione dell'attuale punto 3 e l'inserimento in un nuovo punto 2 di un riferimento più sintetico alla trasmissione delle proposte legislative da parte della Commissione ai parlamenti nazionali (NP32/Lopes, Lobo Antunes).

b) Portata delle informazioni trasmesse ai parlamenti nazionali (e l'istituzione che le trasmette)

Gli emendamenti proposti riguardano i seguenti elementi:

- Vari membri della Convenzione propongono di modificare il punto 1 del progetto di protocollo in modo da includere un riferimento al programma legislativo annuale (NP39/Brok e 42 cofirmatari). Secondo un'altra proposta, il punto 2 del progetto di protocollo dovrebbe includere un riferimento a qualsiasi strumento di programmazione legislativa o di strategia politica, in particolare la strategia politica annuale e il programma legislativo annuale; il punto 4 del progetto di protocollo dovrebbe di conseguenza essere soppresso (NP18/Farnleitner). Vari membri propongono che il Consiglio europeo consulti i parlamenti nazionali sulla strategia politica pluriennale (NP12/Duff e 16 cofirmatari);
- Vari membri della Convenzione propongono di modificare il punto relativo alla trasmissione delle proposte legislative (punto 2 del progetto di protocollo) ai parlamenti nazionali da parte della Commissione, al fine di indicare che tali proposte devono specificare le motivazioni alla base dell'iniziativa e le sue implicazioni finanziarie e normative (NP12/Duff e 16 cofirmatari);

- Secondo alcuni, la Commissione dovrebbe trasmettere ai parlamenti nazionali anche le proposte modificate (punto 2 del progetto di protocollo) (*NP16/Tillikainen, Peltomäki*);
- Vari membri della Convenzione propongono che il punto sulla trasmissione degli ordini del giorno delle sessioni del Consiglio e dei risultati di queste ultime (punto 5 del progetto di protocollo) sia modificato in modo da includere anche la trasmissione di un verbale del dibattito nel caso di sessioni pubbliche del Consiglio (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*). Si propone inoltre che questo punto indichi che il Consiglio trasmette ai parlamenti nazionali le proposte legislative della Commissione, nonché gli ordini del giorno ed i risultati delle sessioni del Consiglio (*NP26/Muscardini*). Alcuni propongono inoltre che la gamma dei documenti del Consiglio sia estesa agli ordini del giorno ed ai verbali dei gruppi, nonché ai documenti di lavoro (*NP25/Bonde, Seppänen*).

Si propone inoltre di modificare il testo del punto 5 in modo da asserire che i governi si adoperano per fornire ai parlamenti nazionali informazioni chiare relative alle proposte legislative dell'Unione (*NP29/Lequiller*);

- Vari membri propongono di aggiungere un punto in cui si affermi che gli ordini del giorno del Consiglio devono indicare le eventuali riserve di esame e che, in caso di raggiungimento di un accordo malgrado tali riserve, devono essere fornite delle motivazioni (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*);
- Alcuni propongono di modificare il punto 7 del progetto di protocollo (sulla trasmissione della relazione annua della Corte dei conti) aggiungendo che le commissioni speciali dei parlamenti nazionali dovrebbero avere accesso a qualsiasi documento esse richiedano, eventualmente a titolo riservato (*NP25/Bonde, Seppänen*);
- Alcuni propongono di aggiungere una disposizione secondo cui il mediatore è tenuto ad inviare relazioni annuali ai parlamenti nazionali, al tempo stesso che al Parlamento europeo (*NP14/Belohorska e 2 cofirmatari*);
- Vari propongono di aggiungere un punto che precisi che la Commissione deve reagire rapidamente alle richieste di informazioni e ai quesiti formulati dai parlamenti nazionali o dalle rispettive commissioni riguardo alle proposte (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*);
- Alcuni propongono di modificare i riferimenti alla “Commissione” in riferimenti al “Parlamento europeo” e viceversa in vari punti (ad esempio, modifica delle procedure) (*NP11/Kirkhope, NP34-37/The Earl of Stockton*).

c) *Tempi applicabili ai vari aspetti del protocollo*

- Gli emendamenti proposti relativi al punto 1 del progetto di protocollo relativo alla trasmissione di documenti di consultazione ai parlamenti nazionali da parte della Commissione prevedono l'aggiunta della precisazione che ciò deve avvenire "all'atto della pubblicazione" (NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari, NP31/Azevedo, Nazaré Pereira).
- Molti degli emendamenti proposti in questo settore riguardano il punto 4 del progetto di protocollo, il quale prevede che deve intercorrere un periodo di sei settimane tra la data in cui la Commissione mette a disposizione la proposta legislativa e la data in cui questa è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio ai fini della sua adozione. Vari membri della convenzione propongono di aggiungere una limitazione secondo cui nessun accordo formale o informale può essere concluso sulla proposta durante tale periodo (NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari, NP31/Azevedo, Nazaré Pereira). Secondo una proposta il lasso di tempo menzionato in questo punto dovrebbe essere "superiore a 6 settimane" (NP33/Fischer). Alcuni propongono di sopprimere il riferimento alle eccezioni dettate da motivi di urgenza e propongono che il termine di sei settimane si applichi anche all'iscrizione di documenti negli ordini del giorno dei gruppi del Consiglio "a fini di negoziato" (NP25/Bonde, Seppänen). Una proposta prevede la soppressione integrale del punto 4 (NP6/Voggenhuber). Un'altra proposta riguarda la soppressione del riferimento in questo punto all'invio di testi ai parlamenti nazionali (NP26/Muscardini).
- Si propone inoltre di aggiungere in questo punto, che deve trascorrere "un lasso di tempo ragionevole" tra l'esame di una proposta da parte del Coreper e l'adozione di una posizione comune da parte del Consiglio (NP29/Lequiller). Vari membri propongono di aggiungere (in un punto distinto) che tale lasso di tempo dovrebbe essere di "dieci giorni pieni", a meno che le proposte della Commissione siano adottate senza emendamenti, e che occorre tenere un registro dell'osservanza di tale disposizione (NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari).
- Gli emendamenti proposti relativi al punto 5 del progetto di protocollo, che riguarda la trasmissione degli ordini del giorno e dei risultati delle sessioni del Consiglio, prevedono che il Segretario generale del Consiglio invii gli ordini del giorno direttamente ai parlamenti nazionali almeno 21 giorni prima delle sessioni del Consiglio (NP4/de Vries, de Bruijn) e che i risultati dei lavori siano trasmessi nella misura del possibile entro 10 giorni (NP18/Farnleitner) o "al più presto" (NP4/de Vries, de Bruijn) o che gli ordini del giorno ed i risultati dei lavori siano comunicati "non appena elaborati" (NP29/Lequiller).

- Vari membri propongono che la Commissione trasmetta il programma legislativo annuale ai parlamenti nazionali nel mese di novembre (NP12/Duff e 16 cofirmatari). È stato inoltre suggerito di specificare che gli strumenti di programmazione legislativa o di strategia politica e la relazione annua della Corte dei conti, di cui ai punti 6 e 7, rispettivamente, del progetto di testo, devono essere inviati direttamente ai parlamenti nazionali (NP29/Lequiller). Alcuni membri propongono che i parlamenti nazionali trasmettano le osservazioni sul programma legislativo annuale ("repertorio annuale della normativa europea") alla Commissione entro sei mesi dal ricevimento dello stesso (NP25/Bonde, Seppänen).

d) *Cooperazione interparlamentare, compreso il ruolo della COSAC*

i) *Cooperazione interparlamentare in generale*

Varie proposte di emendamenti riguardano la formulazione del punto 8 del progetto di protocollo, che recita "Il Parlamento europeo esamina, insieme ai parlamenti nazionali, come promuovere in modo efficace la cooperazione interparlamentare in seno all'Unione europea.". Vari membri propongono che il testo sia reso più concreto e vincolante, affermando che il Parlamento europeo definisce, insieme ai parlamenti nazionali, le modalità organizzative per una regolare cooperazione interparlamentare (NP8/Duhamel e 6 cofirmatari) oppure che i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo promuovono tale cooperazione (NP31/Azevedo, Nazaré Pereira, NP32/Lopes, Lobo Antunes). Alcuni propendono per la formula "il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali incoraggiano tale cooperazione" (NP29/Lequiller). Un'altra proposta pone l'accento sulla necessità di incoraggiare gli sforzi dei parlamenti nazionali intesi a migliorare la cooperazione interparlamentare, che può essere bilaterale o multilaterale (NP38/Lennmarker e 3 cofirmatari). Un emendamento afferma che il punto va precisato o soppresso (NP40/Kohout).

È stato inoltre suggerito di aggiungere nuovi punti nei quali si affermi che il Parlamento europeo si adopera per coinvolgere i rappresentanti dei parlamenti nazionali nei lavori delle commissioni e che deve essere consentito ai membri del Parlamento europeo di partecipare a attività pertinenti dei propri parlamenti nazionali, attribuendo loro tra l'altro il diritto di presentare interrogazioni parlamentari scritte ai ministri (NP12/Duff e 16 cofirmatari).

ii) *La conferenza delle commissioni per gli affari europei (COSAC)*

Le proposte relative alla COSAC riguardano l'aggiunta di un riferimento al ruolo della COSAC già nel preambolo del protocollo e l'inserimento di ulteriori precisazioni circa le attività della COSAC nel punto pertinente (o aggiungendo nuovi punti). Gli emendamenti presentati comprendono:

- l'aggiunta, nel preambolo del protocollo, di riferimenti ai "criteri di Copenaghen" relativi alle relazioni tra governi e parlamenti, convenuti dalla COSAC nella riunione del 27 gennaio a Bruxelles (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*), o di riferimenti a norme minime indicative per un controllo parlamentare nazionale adottate in tale riunione (*NP29/Lequiller*);
- l'aggiunta di un testo che affermi che i parlamenti nazionali coordinano i loro lavori nell'ambito della COSAC, che quest'ultima può invitare rappresentanti del Parlamento europeo a partecipare ai suoi lavori e che il Parlamento consulta la COSAC in merito allo sviluppo della cooperazione interparlamentare (*NP12/Duff e 16 cofirmatari*);
- la sostituzione del punto 9 del progetto di protocollo, che fa riferimento al ruolo della COSAC, con un testo nel quale si affermi che "la conferenza interparlamentare per gli affari europei" si sostituisce alla COSAC e tiene conto dell'esperienza da essa maturata e dei "criteri di Copenaghen" (*NP31/Azeveda, Nazaré Pereira*);
- la riformulazione del punto 8 del progetto di protocollo, riguardante la cooperazione interparlamentare, e il suo spostamento alla sezione relativa alla COSAC, al fine di affermare che il Parlamento europeo consulta la COSAC e la invita a collaborare con esso per promuovere la cooperazione interparlamentare (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*);
- l'aggiunta di un punto in cui si affermi che la COSAC promuove, ove necessario, le conferenze interparlamentari su questioni politiche specifiche (*NP12/Duff e 16 cofirmatari*);
- riferimenti particolareggiati ai settori nei quali la COSAC può esaminare proposte o iniziative legislative invece della formulazione generica ("può sottoporre [...] i contributi che ritiene utili") che figura al punto 9 del progetto di protocollo (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari, NP30/Costa, d'Oliveira Martins – in quest'ultimo emendamento la COSAC è ridenominata "conferenza interparlamentare"*) e una descrizione più ampia della facoltà della COSAC di esaminare proposte o iniziative legislative e di contribuire alle stesse, senza riferimenti a settori specifici (*NP7/Schlüter*);

- l'aggiunta della precisazione che i contributi della COSAC devono far seguito a una proposta di risoluzione e a approvazione (*NP11/Kirkhope*);
- l'aggiunta di un punto nel quale si affermi che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sono informati dei contributi della COSAC e che essi rispondono entro tre mesi (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari, NP29/Lequiller*);
- l'aggiunta di un punto nel quale si affermi che la COSAC può, tra l'altro, promuovere gli scambi di informazioni e di migliori pratiche (*NP17/Stuart e 18 cofirmatari, NP5/Andriukaitis e 2 cofirmatari*).

e) *Varie*

Riguardano, tra l'altro (proposte intese a modificare l'ordine dei punti nel progetto di protocollo o proposte di carattere linguistico non comprese nell'elenco):

- la denominazione dell'atto (*"atto integrativo" invece di "protocollo"*– *NP10/Paciotti*);
- la sostituzione del preambolo del progetto di protocollo con punti operativi (*NP12/Duff e cofirmatari*);
- la fusione del protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali con il protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità (*NP13/Teufel*);
- la sostituzione di "Unione" con "Comunità" e di "Costituzione" con "trattato semplificato" nell'intero protocollo (*NP11/Kirkhope*);
- l'aggiunta dell'obbligo per i governi di dichiarare, all'atto dell'adozione di leggi quadro in sede di Consiglio, in che modo intendono attuare la misura in questione (*NP12/Duff e cofirmatari*).

III. Elenco degli emendamenti

NP 1	<i>Serracino-Inglott, Inguanez</i>
NP 2	<i>van der Linden, Timmermans, Andriukaitis, Einem, van Eekelen, van Dijk, Altmeier</i>
NP 3	<i>van der Linden, Timmermans, van Eekelen, van Dijk</i>
NP 4	<i>de Vries, de Bruijn</i>
NP 5	<i>Andriukaitis, Gricius, Šivickas</i>
NP 6	<i>Voggenhuber</i>
NP 7	<i>Schlüter</i>
NP 8	<i>Duhamel, Marinho, Van Lancker, Berès, Carnero, Paciotti, Thorning-Schmidt</i>
NP 9	<i>Pieters</i>
NP 10	<i>Paciotti</i>
NP 11	<i>Kirkhope</i>
NP 12	<i>Duff, Helminger, Rupel, Kreitzberg, Gricius, Hasotti, Kacin, Akçam, Dybkjaer, van Eekelen, Lord MacLennan, Uzun, Matsakis, Vassoiliou, Szent-Ivanyi, Eckstein-Kovacs, Ozal</i>
NP 13	<i>Teufel</i>
NP 14	<i>Belohorska, Figel, Migas</i>
NP 15	<i>Berès</i>
NP 16	<i>Tillikainen, Peltomäki</i>
NP 17	<i>Stuart, Haenel, Costa, Dam Kristensen, Heathcoat-Amory, Kiljunen, Lekberg, Lennmarker, Liepina, Oleksy, Piks, Vanhanen, Hänni, Krasts, Kvist, d'Oliveira Martins, Svensson, Lord Tomlinson, Wagener</i>
NP 18	<i>Farnleitner</i>
NP 19	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 20	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 21	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 22	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 23	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 24	<i>Wuermeling, Altmaier</i>
NP 25	<i>Bonde, Seppänen</i>
NP 26	<i>Muscardini</i>
NP 27	<i>Hain</i>
NP 28	<i>Floch</i>

- NP 29 *Lequiller*
- NP 30 *Costa, d'Oliveira Martins*
- NP 31 *Azevedo, Nazaré Pereira*
- NP 32 *Lopes, Lobo Antunes*
- NP 33 *Fischer*
- NP 34 *The Earl of Stockton*
- NP 35 *The Earl of Stockton*
- NP 36 *The Earl of Stockton*
- NP 37 *The Earl of Stockton*
- NP 38 *Lennmarker, Lekberg, Kvist, Svensson*
- NP 39 *Brok, Almeida Garrett, Alonso, Altmaier, Attalides, Azevedo, Basile, Brejc, Cisneros, Cushnahan, Demetriou, Dolores, Farnleitner, Fogler, Frendo, Giannakou, Kauppi, Kelam, Kelemen, Korhonen, Krasts, Kroupa, Kutzkova, Lamassoure, Lennmarker, Lequiller, Maij-Weggen, Mladenov, Nazaré Pereira, Piks, Rack, Santer, Stylianidis, Szajer, Teufel, Tusek, van der Linden, van Dijk, Wittbrodt, Wuermeling, Zile, Zieleniec*
- NP 40 *Kohout*
- NP 41 *Michel, de Gucht, di Rupo, Van Lancker, Chevalier, Nagy, Dewael*
-